

## Genova, Excelsior attesa mercoledì: in arrivo cinquanta profughi

di **Redazione**

16 Maggio 2011 - 15:06



**Genova.** La motonave Excelsior, partita ieri sera da Lampedusa con 1.300 profughi a bordo, arriverà a Genova mercoledì e non, come invece inizialmente preannunciato, tra stasera e domani. In Comune è in corso una riunione operativa per organizzare l'accoglienza, anche con Croce rossa e Protezione civile regionale.

La nave, che aveva raggiunto il capoluogo ligure il 13 maggio scorso con a bordo 524 migranti, sta compiendo lo stesso itinerario di alcuni giorni fa: Cagliari, Napoli e infine Genova.

In questa seconda tornata sono attesi una cinquantina di profughi che chiederanno asilo politico e saranno destinati a restare in Liguria.

Nel frattempo la Regione lancia un appello a Enti e alle comunità locali affinché si rendano disponibili ad accogliere, nelle strutture sul territorio, una nuova tornata di profughi in arrivo dal centro Africa: "La crescente difficoltà ad assorbire i flussi in arrivo, a causa delle mancate autorizzazioni nazionali a procedere con le ristrutturazioni dei siti di accoglienza" ha detto l'assessore regionale alle politiche sociali e coordinatrice del piano profughi per la Liguria, Lorena Rambaudi.

"Nonostante le nostre ripetute denunce - dice l'assessore Rambaudi - il Ministero non ci ha ancora riconosciuto la realtà di Ventimiglia e ha fissato in 1.300 la quota dei profughi per la Liguria. Già ora in questa prima fase di accoglienza iniziamo ad accusare pesanti

---

difficoltà, sia per le comunicazioni poco tempestive che rendono difficile l'organizzazione, sia per la difficoltà ad individuare nuovo siti di accoglienza”.

E proprio oggi in Regione si è svolta una riunione organizzativa per rafforzare la struttura operativa delegata ad occuparsi del piano profughi e composta dalla protezione civile regionale, dai servizi sociali, dal dipartimento immigrazione e dai servizi sanitari “perché - ha concluso Rambuadi - gli arrivi dei profughi ci pongono di fronte a nuove esigenze, anche di tipo burocratico, per i richiedenti asilo”.